

| DALLE COMMISSIONI |

# Approvati i bilanci di Arpacal e Aterp

*La Ferro: «Le regole sono un optional»*

COSENZA - Nonostante la protesta della minoranza sulla legittimità dei lavori, l'attività delle commissioni va avanti.

La commissione Bilancio del consiglio regionale, presieduta da Giuseppe Aieta, ha licenziato all'unanimità cinque provvedimenti amministrativi e due proposte di legge di iniziativa della giunta regionale. L'organismo ha approvato i rendiconti finanziari per l'anno 2015 dell'Azienda Calabria Lavoro e dell'Arpacal; i bilanci di previsione 2017/2019 di Arpacal e dell'Aterp.

Successivamente, la commissione ha dato parere positivo a due proposte di legge di iniziativa della giunta per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio (ai sensi dell'articolo 73 del dlgs 23/2011 e successive modificazioni). La commissione Affari istituzionali ha invece approvato, sempre all'unanimità, il progetto di legge a firma del presidente Franco Sergio che istituisce la figura del "Garante regionale dei detenuti".

La terza commissione Sanità, presieduta da Michele Mirabello, ha incardinato la proposta di legge a firma dello stesso Mirabello e di Carlo Guccione che introduce norme per il parto a domicilio.

Il diritto di scelta della donna, quale diritto umano che richiama interessi di rango costituzionale, e l'importanza di una assistenza dedicata che metta al centro la specificità della donna e

dell'esperienza che si appresta a vivere, è scritto in una nota, è stato il tratto comune delle audizioni dell'ostetrica Carmela Milione per il Collegio Ostetriche Cosenza; di Laura Pontoriero, pediatra consultorio di Lamezia; di Rosaria Marsico, in rappresentanza dell'associazione Infanzia e Adolescenza "G. Rodari" e di Giuseppe Diaco, pediatra ospedaliero ospedale di Corigliano. Il confronto si è concluso con l'apertura dei termini per la presentazione di emendamenti.



Wanda Ferro

A proposito della commissione Sanità Guccione ha annunciato che nella prossima seduta si tratterà il tema della realizzazione dei tre nuovi ospedali.

Mentre si svolgevano i lavori Wanda Ferro dava alle stampe una durissima nota. «Sono costretta a prendere atto, per l'ennesima volta, che nella Regione Calabria il rispetto

delle regole democratiche, delle norme, delle leggi e dei regolamenti non rappresenta un obbligo, quanto una scelta discrezionale».

«Così succede che, se la maggioranza non "trova la quadra" sulle poltrone - continua -, il rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio viene rinviato da giugno a settembre e se, ancora, i posti da spartire non bastano per tutti, non si procede proprio al rinnovo delle commissioni consiliari, in spregio alle chiare disposizioni del regolamento dell'aula».